

Il romanzo

Florio e l'eroe ragazzino che incastra il pedofilo

«**F**orse meriteresti qualcuno meno tormentato, ma sono così, un uomo disilluso, innamorato della tua dolcezza e della bellezza con cui mi hai sedotto. Con amore, UomOmbra». L'uomo ombra è Mauro, un istruttore di nuoto affascinante e perverso che seduce le madri e manipola le ragazzine. Un pedofilo seriale che, sotto un'apparenza charmante, nasconde una personalità deviata e pericolosa. A lui si contrappone un ragazzino intelligente e intuitivo, Michele, che per difendere la sorella Valentina, quindicenne caduta nella trama finto-amorosa dell'istruttore, si iscrive in piscina nonostante la fobia dell'acqua. E giacché è basso, grassottello e con gli occhiali, viene preso di mira dai coetanei che lo sbeffeggiano e tiranneggiano chiamandolo Polpetta. Torna, nell'orizzonte narrativo della giornalista e scrittrice Monica Florio, l'attenzione ai temi sociali di cui discuterà oggi alle 18 alla libreria Mooks del Vomero con Anna Copertino, Angela Mattassa e Mariarosaria Riccio, in occasione della presentazione del suo nuovo libro *Acque torbide* (edizioni Cento Autori, pagine 190, euro 12).

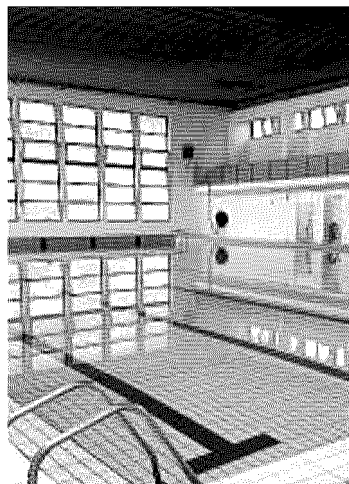
Come già nei romanzi precedenti in cui trattava di disagio giovanile e omofobia, Florio riesce a toccare argomenti delicati con tono leggero, mimetizzandosi dietro lo sguardo di un ragazzino perspicace e di una fanciulla plagiata dall'orco cattivo. E in questo romanzo costruisce una storia a più voci, svelando l'anormalità che talora si annida dietro al perbenismo, a famiglie apparentemente perfette e ai rapporti adulti/ragazzi che, da protettivi quali dovrebbero essere, possono diventare strumentalizzanti e noci-

Da Mooks
«Acque torbide» racconta le trappole di una società ipocrita e perbenista

vi. «Verrà un giorno in cui noi ragazzi saremo liberi di camminare alla luce del sole senza doverci guardare alle spalle e difendere da chi dovrebbe proteggerci», dice l'io narrante affidato al piccolo Michele. Il suo voler «fare famiglia» a due con la sorella anche quando la coppia genitoriale si disgrega, la serena caparbia con cui porta avanti il suo programma di protezione e la volontà di essere un supereroe reale e discreto, in un mondo popolato da figure mitizzate ma alla fine poco rassicuranti, ne fanno un personaggio indovinato e ben costruito. Con lui, il rovesciamento di prospettiva tra buono/cattivo, adulto/ragazzo fatta assumendo un punto di vista dal basso, di chi non detta le regole ma vuole essere parte in causa della propria crescita, costituisce il pregio del libro che si legge come una favola edificante, senza una morale ma con molte indicazioni su come svelare le trappole di una società ipocrita e molto inquietata.

i.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La piscina È l'ambientazione del libro di Monica Florio

